

ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS.
18 AGOSTO 2000, N. 267 E IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992
N°104, "LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I
DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE"

2010- 2012

INTEGRAZIONE E DIRITTI

Il Rinnovo dell'Accordo di Programma,

scaduto nel 2008 e prorogato fino alla firma del presente documento, per gli Enti pubblici di questo territorio non ha rappresentato uno scontato adempimento formale, peraltro necessario, ma ancora una volta, ha fornito l'occasione per una rinnovata riflessione sul concetto di integrazione oggi, nella scuola e fuori da essa, per gli alunni disabili e per quelli con bisogni speciali, per i ragazzi che terminano il percorso scolastico e necessitano di un orientamento formativo, per quelli che desiderano un progetto di inserimento lavorativo mirato e per tutti gli altri che debbono trovare risposte personalizzate nei differenti servizi educativi, assistenziali e riabilitativi del territorio.

Si è voluto pensare in senso ampio all'integrazione, non tanto e non solo come diritto della persona disabile, piuttosto come modalità interconnessa degli Enti a diverso titolo coinvolti, di interfacciarsi e rapportarsi con nuove prassi.

Il percorso culturale di questi anni che ha visto il primo triennio di attuazione del Piano di Zona con un tavolo dedicato alla valutazione dei bisogni delle persone disabili e la costruzione articolata di alcune risposte di servizio; la legge regionale 28 per il diritto allo studio; il ruolo della formazione professionale che deve "traghetare" gli alunni dal mondo della scuola al mondo del lavoro; i diversi accorpamenti delle AASSLL, le nuove modalità di valutazione dei minori e degli adulti disabili, i recenti sistemi di codifica multi-assiale, l'individuazione per ogni persona in carico di un referente sanitario ed uno sociale che debbono tener conto anche delle dimensioni "di attività e partecipazione" secondo il sistema ICF; le mutate competenze della Provincia e il riappropriarsi di nuovi compiti per alcuni Enti,

sono stati gli aspetti culturali e tecnici che l'Accordo di programma ha considerato con attenzione.

In particolare, il gruppo di lavoro, delegato dagli enti titolari ed incaricato di elaborare la bozza del nuovo accordo, si è soffermato a ri-leggere i compiti della Scuola, dei sei Comuni, della Provincia di Torino, dell'ASL TO3 - Distretto di Orbassano e del Consorzio Socio - Assistenziale - C.I.diS.

Il tavolo di lavoro si è arricchito del rappresentante della Formazione Professionale presente sul territorio, per dare il giusto



*spazio ad un aspetto importante nei differenziati percorsi dei ragazzi
che terminano la scuola dell'obbligo:*

*per quanto riguarda le competenze dell'Ufficio Scolastico
Provinciale si è fatto riferimento ai contenuti degli Accordi di
programma più recentemente redatti da altri Enti della Provincia di
Torino.*

*Nel proporre il rinnovo dell' ACCORDO DI PROGRAMMA per il
triennio 2010-2012 ci si auspica di aver fornito uno strumento di
lavoro utile, che seppure non innovativo, meglio risponda alle nuove
richieste e, dal suo utilizzo, ne possa scaturire un confronto continuo
fra i vari attori della rete, che in uno spirito di costante
collaborazione e scambio, diano continuità al processo di
"contaminazione" dei saperi che contraddistinguono ogni
professionalità.*

*In tale ottica, con la finalità di promuovere un "maggior
successo scolastico ed un miglior benessere" per ogni alunno che si
affaccia al mondo della scuola, della formazione e dei servizi è stato
rivisto il testo del nuovo ACCORDO in continuità con il percorso
avviato e fortemente auspicato all'art. 13 della Legge 104/92, "Legge
quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone
handicappate".*



SINTESI DEI LAVORI

Programmazione ed attuazione di due incontri assembleari di verifica congiunta, in prossimità della scadenza (giugno 2008) dell'accordo in vigore;

ricomposizione del nuovo gruppo di lavoro permanente- interistituzionale, prevedendo i rispettivi delegati degli Enti firmatari;

rivisitazione dell'accordo di programma, ponendo particolare attenzione alle nuove competenze ed agli impegni non ancora sufficientemente acquisiti dagli Enti firmatari;

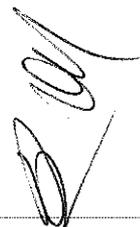
indagine sui problemi relativi all'inserimento ed all'integrazione degli alunni disabili nelle scuole, rivolta ai docenti di sostegno in servizio;

confronto sui problemi segnalati dai rappresentanti dei Comuni, delle Scuole, del Consorzio e dell'ASL a cura del gruppo di lavoro;

incontro con l'Assemblea allargata per una condivisione della bozza definitiva del documento;

lavoro di aggiornamento del testo per produrre un elaborato definitivo quanto più aderente ai bisogni dei cittadini ed alle possibilità di risposta degli Enti coinvolti;

azione di regia del Consorzio Intercomunale di Servizi, svolta attraverso contatti telefonici, lettere, convocazioni, elaborazione e distribuzione a tutti gli Enti coinvolti delle varie bozze di lavoro.



SINTESI DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DALL'ASSEMBLEA

Costruire un documento che:

- *metta al centro dell'accordo la persona in situazione di handicap e la sua famiglia*

La famiglia, come cellula sociale fondamentale, va riconosciuta quale risorsa primaria e quindi deve essere sostenuta adeguatamente, soprattutto attraverso il potenziamento dei servizi rivolti alla persona, ovvero prestazioni socio - assistenziali e sanitarie e servizi informativi; essa costituisce, altresì, attraverso le forme associative, lo strumento, per le persone gravemente handicappate, mediante il quale essere rappresentate nel reclamare il riconoscimento dei propri diritti e bisogni

- *consenta alle famiglie di poter individuare in modo chiaro le competenze*
- *individui chi si occuperà del coordinamento delle azioni*
- *renda davvero esigibile il diritto. La piena esigibilità del diritto necessita che tutti gli Enti, nell'ambito delle proprie e specifiche competenze si impegnino a destinare le risorse umane ed economiche occorrenti per realizzare l'integrazione scolastica e sociale.*
- *possa diventare un efficace strumento di lavoro, di facile consultazione per ogni tipologia di destinatari e, poiché suscettibile di modifiche, perfettibile.*

Handwritten signatures and initials on the right side of the page, including a large signature at the top and several smaller ones below it.

ACCORDO DI PROGRAMMA
STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267
E IN ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N°104, "LEGGE QUADRO PER
L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE
PERSONE HANDICAPPATE"

Gli Enti, sottoscrivendo tale accordo, intendono:

- portare a compimento il lavoro di analisi ed elaborazione dei bisogni emersi, di confronto e di verifica dei risultati;
- sottolineare la rilevanza metodologica e sociale del lavoro di rete;
- esplicitare in forma organica gli obiettivi comuni e le reciproche competenze;
- integrare il dialogo ed il dibattito avviati nell'ambito del Piano di Zona, operando affinché l'Accordo ne diventi parte essenziale.

Gli Enti, in una dimensione di coordinamento e di costante verifica delle azioni, si impegnano unitariamente a:

- garantire il pieno rispetto della dignità umana ed i diritti di libertà e di autonomia della persona con disabilità e promuovere la sua piena integrazione nella famiglia, nella scuola e nella società;
- assicurare l'attuazione del diritto allo studio, con priorità nei confronti dei soggetti in situazione di gravità e favorire la piena formazione della personalità;
- prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti e le forme di emarginazione che impediscono lo sviluppo della persona, il raggiungimento della massima autonomia possibile, la partecipazione della persona svantaggiata alla vita della collettività;
- promuovere la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo e la frequenza scolastica a partire dall'asilo nido all'università, in particolare nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro ed attivare interventi per un corretto orientamento scolastico e/o professionale, all'interno di un "progetto di vita";
- favorire la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio - assistenziali, culturali, ricreativi e sportivi;
- definire le modalità di collegamento tra i progetti educativo, riabilitativo e di socializzazione individualizzati, stilati sulla base della diagnosi funzionale, del profilo dinamico-funzionale e del piano educativo individualizzato;
- organizzare, nell'ambito delle competenze di ciascun Ente firmatario, momenti di formazione ed aggiornamento per tutti i soggetti coinvolti nel processo di inserimento e di integrazione;
- promuovere iniziative a livello territoriale di sensibilizzazione, informazione e, dove necessario di formazione indirizzate alle famiglie dei disabili;
- promuovere iniziative congiunte di verifica sui risultati raggiunti in relazione agli obiettivi insieme definiti.

Articolo 1 – FINALITÀ

In attuazione della L.104/92 il presente accordo tra i Comuni di BEINASCO, BRUINO, ORBASSANO, PIOSSASCO, RIVALTA e VOLVERA, la PROVINCIA di TORINO, gli ISTITUTI SCOLASTICI, l'AZIENDA REGIONALE ASL TO3 ed il CONSORZIO SOCIO - ASSISTENZIALE C.I. di S., **dando priorità alle situazioni riconosciute come gravi**, persegue la finalità di offrire agli alunni con disabilità:

- interventi e servizi coordinati e continuativi che permettano la costruzione e la realizzazione di programmi individualizzati, quanto più possibile adeguati alle potenzialità di crescita ed alle esigenze specifiche di ciascuno;
- modalità di lavoro interdisciplinare, in rete, costruendo un progetto individualizzato per qualunque tipologia di inserimento nelle scuole di ogni ordine e grado.

Articolo 2 – DESTINATARI

I soggetti aventi diritto sono le persone in situazione di handicap, cioè persone con una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale, la situazione assume carattere di gravità (Cfr. art. 3 Legge 104/92).

Articolo 3 – LA FAMIGLIA

La famiglia, titolare primaria del progetto educativo, sarà interpellata, coinvolta e sostenuta nella definizione del percorso di integrazione scolastica e sociale più idoneo al singolo bambino/a – ragazzo/a e, fatti salvi casi eccezionali di specifici provvedimenti del Tribunale per i Minorenni, è titolare delle decisioni.

I genitori provvedono alla segnalazione dell'alunno e collaborano con i docenti e con gli operatori alla definizione del progetto riguardante il proprio figlio.

Articolo 4 – COLLEGIO DI VIGILANZA

E' previsto ai sensi dell'art.27, comma 6, L.142/90 e successive modifiche (D.lgs. 267/2000 art. 34, comma 7) il Collegio di Vigilanza sull'attuazione del presente accordo, composto da un rappresentante di ciascun Ente sottoscrittore. Il Collegio di Vigilanza si riunisce in sessione ordinaria nel mese di maggio e di ottobre di ogni anno ed in sessione straordinaria, in caso di contrasti circa l'interpretazione e l'applicazione del presente accordo, su richiesta del legale rappresentante di almeno uno degli Enti sottoscrittori. Il Collegio di Vigilanza è presieduto dal Presidente della Provincia, o suo delegato, ai sensi dell'art.27, comma 6, L.142/90.

Compiti del Collegio di Vigilanza sono:

1. controllare gli adempimenti previsti a carico delle singole parti; il controllo si esplica sotto il profilo giuridico dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi considerati;

2. esercitare poteri sostitutivi nei confronti di parti inadempienti, previa diffida scritta del Presidente, adottando i provvedimenti cui la parte inadempiente è obbligata, quando questi siano dovuti;
3. ordinare, ove siano in futuro previsti fondi, i pagamenti il cui ammontare ed il cui stanziamento in bilancio siano espressamente indicati nel contesto dell'accordo.

Le valutazioni del Collegio di Vigilanza, sull'attuazione dell'accordo, sono rimesse al presidente della Giunta Regionale del Piemonte ed al GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale) di cui all'art. 15 della L.104/92, ai fini dell'esercizio dei rispettivi poteri di verifica.

Articolo 5 - COMPETENZE DEGLI ENTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

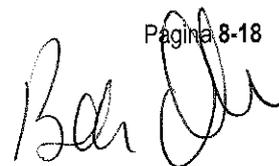
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE di TORINO

L'Ufficio Scolastico Regionale con il tramite dell'Ufficio Scolastico Provinciale predispone tutti gli interventi necessari per assicurare e favorire l'integrazione degli alunni con disabilità fin dalla Scuola dell'Infanzia e in particolare:

- a) L'assegnazione di insegnanti specializzati, nei limiti della disponibilità, e non specializzati, per le attività di sostegno, nella misura consentita dalle norme che regolano la gestione dell'organico per ciascun grado di istruzione;
- b) L'attivazione degli strumenti che consentano al Dirigente Scolastico la limitazione del numero di alunni per sezione o classe, secondo le norme vigenti;
- c) L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, per la realizzazione di iniziative di sperimentazione;
- d) L'erogazione di fondi, compatibilmente con le disponibilità annuali degli appositi capitoli di spesa del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, per l'acquisto di attrezzature e sussidi didattici;
- e) Il funzionamento del Gruppo Provinciale Interno (D.M.122/94, art.17);
- f) Il funzionamento del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale GLIP (L.N. 104/92, art.15, comma 1).

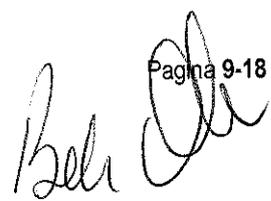
ISTITUTI SCOLASTICI

Le scuole del territorio promuovono e garantiscono l'integrazione scolastica ed il diritto allo studio degli allievi disabili nelle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, anche attraverso incontri e momenti di formazione agli insegnanti e, ove ritenuto opportuno, ai genitori ed agli alunni, per diffondere una cultura di effettiva comprensione, accettazione e collaborazione.



Le scuole, per tramite del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali, nello specifico delle relative competenze, si impegnano a:

1. valutare, in base alla propria organizzazione, le necessità derivate dall'integrazione stessa e discutere, con la famiglia e con tutte le altre componenti istituzionali, i tempi e le modalità di apprendimento, concorrendo a rimuovere eventuali difficoltà anche di ordine extra – scolastico;
2. svolgere attività di osservazione degli alunni per cogliere anche le personali difficoltà, supportare la famiglia nella fase di presa di coscienza dei problemi e nella ricerca di aiuti adeguati, sensibilizzandola affinché intervenga il più precocemente possibile presso i Servizi, in presenza di probabili situazioni di disabilità;
3. segnalare il fabbisogno di ore di sostegno all'Ufficio Scolastico Provinciale e, ove richiesto, all'Ufficio Scolastico Regionale;
4. segnalare il fabbisogno di personale all'Ente territoriale competente per poter garantire l'assistenza specialistica (C.M. 3390 del 30.11.2001), secondo modalità e procedure concordate;
5. esplicitare nel Piano dell'Offerta Formativa modalità e strumenti per favorire l'integrazione degli alunni in situazione di handicap;
6. garantire idonee attività didattiche e strategie educative mediante gli insegnanti di sostegno e di classe, anche attraverso una costante collaborazione con gli esperti che curano la riabilitazione degli alunni;
7. provvedere alla costituzione del "Gruppo di studio e di lavoro di Istituto" – GLIS - (L.N. 104/92, art.15, comma 2). La convocazione di tali gruppi a cura del Dirigente scolastico, sarà comunicata al referente del caso o al responsabile dei servizi che provvederà a segnalare ai singoli referenti gli adempimenti necessari;
8. promuovere e mantenere contatti tramite il Gruppo di studio e di lavoro con l'ASL, la Provincia ed il Comune per favorire l'integrazione ed attivare le procedure di competenza, anche valorizzando il contributo offerto dalla Rete per l'Handicap;
9. fornire all'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) i dati degli alunni disabili e le certificazioni previste dalla normativa in cui vengono esplicitati gli obiettivi formativi, le strategie di individualizzazione dell'apprendimento e l'utilizzo coordinato delle risorse;
10. inviare all'ASL, ad inizio di ogni anno scolastico, l'elenco aggiornato degli alunni disabili con l'indicazione della classe frequentata, del referente del caso e, ove possibile, dell'insegnante di sostegno al fine di consentire la comunicazione di eventuali modifiche intercorse;
11. realizzare l'inserimento e l'integrazione in sezioni di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo e secondo grado con insegnanti di sostegno, con fondi per specifiche dotazioni strumentali e con la limitazione del numero degli alunni nelle classi in cui sia presente un disabile grave, nel rispetto della normativa vigente e compatibilmente con l'organico assegnato ad ogni Istituzione Scolastica;
12. operare per garantire un ambiente accogliente all'alunno disabile, soprattutto per le situazioni che rivestono carattere di gravità;
13. garantire con progetti mirati la continuità educativa e l'orientamento tra i vari ordini di scuola pubblica, paritaria e privata a partire dall'Asilo nido includendo la Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo e secondo grado, il Consorzio Socio - Assistenziale e i Centri di formazione professionale;
14. prevedere, per gli alunni con handicap grave, l'elaborazione e l'attuazione di progetti che migliorino l'offerta formativa della scuola attraverso l'utilizzo di laboratori, la



- promozione ed il sostegno di processi innovativi, con l'apporto di esperti esterni alla scuola, compatibilmente con le risorse disponibili;
15. assicurare la partecipazione degli studenti in situazione di handicap ai viaggi di istruzione ed alle visite guidate, garantendo la presenza di un docente accompagnatore, possibilmente di sostegno, indicativamente ogni due alunni;
 16. ribadire i compiti di assistenza del personale non docente, in relazione a quanto indicato nel P.O.F. di Istituto, coinvolgendo il collaboratore scolastico nella gestione della giornata dell'alunno disabile, affinché tale personale intervenga nei momenti in cui lo stesso necessita di accudimento relativo alle cure igieniche, ai bisogni fisiologici, all'utilizzo della struttura¹;
 17. promuovere la piena contitolarità e corresponsabilità degli insegnanti di sostegno nella gestione delle attività didattico - educative;
 18. costruire, per quanto di competenza, il percorso di orientamento, in collaborazione con la famiglia e i servizi di riferimento;
 19. stilare e verificare con il referente del caso i progetti individuali, concordando almeno un incontro in tempo utile, sulla base delle tempistiche fissate dall'Ufficio Scolastico Provinciale;
 20. sensibilizzare le famiglie degli alunni disabili, qualora opportuno, a richiedere con tempestività il rinnovo della diagnosi e/o la sua integrazione, in caso di iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado o ai Centri di Formazione Professionale;
 21. progettare percorsi di orientamento che prevedano un impegno congiunto tra scuole medie superiori, agenzie formative e Consorzio Socio-Assistenziale al fine di predisporre azioni di accompagnamento ed orientamento da rivolgere agli allievi (e alle loro famiglie) in uscita dal percorso scolastico.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Coerentemente con gli atti di indirizzo forniti dalla Regione Piemonte, la Provincia di Torino emana i bandi triennali finalizzati all'affidamento delle azioni formative, con particolare riferimento all'Asse / Obiettivo Specifico / Attività / Azione: **III.G, 06, 02**, che individua progetti formativi per i disabili con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili.

Progetti, strutturati con la finalità di raccordare le Leggi 104/92 e 68/99, relativamente alle possibili applicazioni in ambito formativo, in favore dei cittadini disabili che hanno terminato il percorso scolastico o stanno per concluderlo.

In particolare l'Agenzia formativa del territorio - CSEA - si impegna a:

1. valorizzare i raccordi interistituzionali cittadini e le collaborazioni tra pubblico e privato, mirati alla progettazione ed alla costruzione di percorsi formativi integrati, gradualmente e fortemente individualizzati, in linea con i bisogni espressi dagli allievi disabili e dalle loro famiglie;
2. dare continuità al tavolo di confronto avviato sul territorio fra il Centro per l'Impiego di Orbassano, il Servizio Inserimenti Lavorativi del Consorzio, la Struttura Complessa di

¹ Il collaboratore scolastico presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art.47 (CCNL 2002/2005).

Psicologia, la Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile, il Dipartimento di Salute Mentale, le Scuole Superiori del territorio, l'Agencia di Sviluppo del Territorio e l'Agencia formativa CSEA, al fine di:

- a) monitorare e valutare l'efficacia, rispetto agli obiettivi previsti dai Corsi avviati e precisamente il corso Formazione al lavoro² ed il corso Prelavorativo³ acquisire ulteriori elementi di lettura del territorio, indispensabili per formulare in itinere progettazioni rispondenti;
- b) predisporre ed attivare, al momento della richiesta, una rete di servizi integrata, in grado di offrire agli allievi disabili e alle loro famiglie una specifica azione di sostegno da parte del territorio;
- c) rappresentare un punto di riferimento organico sul territorio per le famiglie e i disabili, facilitando l'orientamento verso la fruizione dei Servizi;
- d) promuovere ed accompagnare l'incontro tra la persona disabile e l'impresa, con l'intento di valorizzare la disabilità come risorsa socialmente attiva, in grado di esprimere un ruolo lavorativo produttivo;

3. concretizzare e sviluppare, in sinergia con gli attori del territorio coinvolti, azioni di orientamento che favoriscano la conoscenza del corso *Prelavorativo*.

Questa fase, collocata prima dell'avvio dell'anno formativo, è finalizzata alla presentazione delle caratteristiche e degli obiettivi del corso alle famiglie individuate ed alla selezione dei partecipanti in base alle problematiche presenti;

4. valutare il percorso formativo di ogni singolo allievo, al fine di:

- a) rilevare per gli allievi che frequentano il percorso Prelavorativo, gli obiettivi formativi raggiunti e le opportunità d'inserimento all'interno del percorso di Formazione al Lavoro.
- b) costruire per gli allievi in uscita dal percorso di Formazione al Lavoro, un progetto d'inserimento sociale adeguato alle potenzialità di ciascun allievo, prevedendo, laddove possibile, l'avvio di progetti d'inserimento lavorativo finanziati dal Fondo Regionale Disabili.

I COMUNI

I Comuni sono già impegnati a promuovere le seguenti azioni rivolte a tutti i cittadini:

- ⇒ eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, secondo piani pluriennali;

² Nel percorso di *Formazione al Lavoro* la figura professionale viene individuata congiuntamente con la Responsabile del Centro per l'Impiego oltre che con gli attori sopra menzionati, sulla base di una ricerca che ha evidenziato i bisogni formativi espressi dai loro utenti. Inoltre, al fine di realizzare inserimenti mirati, così come previsto dalle normative vigenti in ambito di collocamento lavorativo per i disabili mediante convenzioni ed incentivazioni economiche alle imprese (applicazione Legge 68/99), sono state prese in considerazione le richieste di personale pervenute dalle aziende negli ultimi due anni.

³ Nel percorso *Prelavorativo*, si reputa invece fondamentale la collaborazione con le Scuole dell'obbligo, le strutture Socio-Assistenziali del territorio e gli Enti Locali per avviare e monitorare un processo di orientamento idoneo a stabilire le effettive potenzialità di allievi diversamente abili, onde produrre un'individuazione corretta del corso in cui inserirli.

- ⇒ assistenza degli Uffici LL.PP. ai privati che intendono eliminare le barriere architettoniche in alloggi abitati da cittadini disabili;
- ⇒ programmazione della vita nelle città con modalità e tempi maggiormente compatibili con i bisogni delle persone maggiormente svantaggiate;
- ⇒ adozione di agevolazioni tributarie e tariffarie per famiglie con disabili;
- ⇒ collaborazione con il Centro per l'Impiego (C.P.I.) ed il Servizio Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) per l'attivazione di stage, tirocini ed inserimenti lavorativi;
- ⇒ organizzazione di sportelli di ascolto per i genitori;
- ⇒ informazione ai genitori in collegamento con l'Informahandicap;
- ⇒ organizzazione di incontri e di momenti di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza per diffondere una cultura di effettiva comprensione, accettazione e collaborazione verso i disabili;
- ⇒ facilitazioni per l'accesso alle opportunità culturali, ricreative e sportive del territorio, rivolte a tutti i cittadini.

In particolare si impegnano per garantire:

1. inserimento ed integrazione in asili nido mediante:
 - a. realizzazione del primo momento di osservazione/screening per una buona crescita;
 - b. sensibilizzazione delle famiglie perché attivino le procedure per la certificazione dell'invalidità e della disabilità secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
2. assistenza specialistica per l'autonomia e l'integrazione tramite interventi diretti o assegnazione dei fondi alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado a seguito della valutazione della documentazione sanitaria e pedagogica presentata dalla scuola.
3. interventi di carattere economico a favore dei portatori di handicap privilegiandoli nella ripartizione dei fondi dell'assistenza scolastica;
4. fornitura di sussidi didattici anche tramite la gestione dei fondi regionali per il diritto allo studio; tali sussidi seguiranno l'alunno nel corso dell'iter scolastico e, a conclusione dello stesso, saranno opportunamente ridestinati;
5. fornitura di arredi scolastici idonei;
6. inserimento in attività estive;
7. inserimento nel servizio di refezione di specifiche forniture di diete particolari e di accessori utili a rendere fruibile il pasto;
8.
 - a. trasporto gratuito, previo idoneo progetto, fino alla scuola secondaria di 1° grado, prevedendo la spesa, diretta o indiretta, a carico del comune in cui risiede l'alunno da trasportare, fatta salva la % di competenza prevista dal Piano Triennale Regionale in materia di Istruzione, diritto allo Studio e libera scelta educativa;
 - b. trasporto gratuito, previo idoneo progetto, per la scuola secondaria di 2° grado fatto salvo il rimborso integrale, da parte della Provincia, dei costi sostenuti;
9. prevedere, per facilitare la frequenza alla scuola che rappresenta l'area prioritaria e centrale in campo educativo:
 - a. attività di sostegno educativo extrascolastico;
 - b. interventi per lo sviluppo dell'autonomia personale, di movimento e di comunicazione nelle sue varie forme.



IL CONSORZIO SOCIO - ASSISTENZIALE - C.I. di S.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio - Assistenziali concorre al raggiungimento dell'obiettivo comune a tutti gli Enti firmatari del presente Accordo, attraverso:

- a. la ricerca e l'utilizzo, per le proprie sedi di servizi, di locali privi di barriere architettoniche;
- b. l'attuazione dell'Accordo di programma per la definizione di modalità di collaborazione e di intervento congiunto in favore di minori, tra le Istituzioni scolastiche dei Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piovascasso, Rivalta di Torino e Volvera, il Consorzio C.I. di S. e l'ASL TO3 – Distretto di Orbassano Struttura Complessa di Psicologia e Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile;
- c. la gestione, in collaborazione con l'ASL TO3, dello Sportello Unico Socio-Sanitario, inteso come luogo di accesso alle informazioni su molteplici ambiti (sociale, assistenziale e sanitario) e sede del primo momento di incontro/condivisione/restituzione degli interventi;
- d. le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria di situazioni a rischio che possono pregiudicare lo sviluppo del minore con handicap;
- e. l'attuazione di interventi personalizzati nei confronti dei minori, anche nell'ambito dei rapporti con l'Autorità giudiziaria, realizzati attraverso l'attività professionale degli Assistenti sociali;
- f. l'attivazione della rete dei servizi che ad oggi l'Ente garantisce a tutti i cittadini residenti nel territorio, rivolti alle diverse fasce di popolazione: minori, adulti ed anziani. Il Consorzio, nello specifico, assicura servizi e prestazioni:
 - ✓ volti al mantenimento a domicilio quali ad es: segretariato sociale, servizio sociale professionale, assistenza domiciliare, cure domiciliari ad integrazione socio-sanitaria, educativa territoriale, assistenza economica;
 - ✓ alternativi alla famiglia d'origine, quali ad es: affidi diurni e residenziali, inserimenti in comunità alloggio, presidi socio-assistenziali o socio-sanitari;
 - ✓ di sostegno ai nuclei familiari, quali ad es: interventi di mediazione familiare e terapia familiare, luogo neutro e percorsi di sostegno alla genitorialità.

In particolare si impegna a:

1. dare continuità, in collaborazione con l'ASLTO3, al "Punto d'ascolto, consulenza e sostegno" rivolto in particolare ai genitori e/o familiari di persone disabili ed operatori del settore, attraverso un sostegno qualificato o una presa in carico leggera;
2. partecipare, con personale proprio, ai lavori delle Commissioni rivolte agli infra ed ultra diciottenni: Unità Valutativa Minori e Unità Valutativa di Attività e Partecipazione - U.M.V.D., in collaborazione con i funzionari ed i medici specialistici dell'ASL TO3 - Distretto di Orbassano, della Struttura Complessa di Psicologia, di Neuropsichiatria Infantile e del Dipartimento di Salute Mentale;
3. favorire l'attività del Nucleo Interdisciplinare Disabili (N.I.D.), in collaborazione con ASL TO3 – Distretto di Orbassano;
4. partecipare, laddove richiesto e dove fattibile, al "Gruppo di Lavoro di Istituto" (GLIS) per la programmazione e la verifica degli interventi finalizzati all'integrazione;

5. favorire la programmazione e l'organizzazione di incontri specifici, condotti da esperti del settore, per genitori di bambini ed adulti disabili con la partecipazione di operatori del servizio ed insegnanti, favorendo l'avvio di gruppi di auto-mutuo-aiuto;
6. garantire ed attivare le prese in carico di allievi portatori di handicap sensoriali attraverso specifico Servizio educativo territoriale⁴ (E.T.S.) compatibilmente con le risorse economiche a disposizione;
7. garantire la prosecuzione degli affidamenti diurni e residenziali a persone singole e/o famiglie e, compatibilmente con le risorse economiche a bilancio, avviare nuovi affidamenti il cui livello di intensità risponda al bisogno effettivo dell' "Affidato" e del nucleo in difficoltà;
8. provvedere all'inserimento in scuole specializzate, anche in regime di convitto e semi – convitto, limitatamente agli allievi con bisogni speciali e che necessitano di percorsi scolastici esterni al territorio;
9. dare continuità alle attuali prese in carico al Servizio di educativa territoriale handicap (E.T.H.), intaccando per quanto possibile la lista d'attesa, compatibilmente con le ore educative a disposizione;
10. assicurare gli inserimenti delle persone disabili nei Centri diurni a valenza educativa-assistenziale e riabilitativa-assistenziale, interni ed esterni al territorio consortile, in congruità con la tipologia dei loro bisogni e le potenzialità presenti, compatibilmente con i posti disponibili/autorizzati;
11. garantire l'erogazione del servizio mensa e dare continuità al trasporto per e dai Centri diurni del territorio;
12. collaborare con gli operatori/referenti della formazione professionale del territorio consortile e dei territori limitrofi, favorendo l'inserimento degli alunni disabili in percorsi formativi e lavorativi individualizzati;
13. favorire le prese in carico al Servizio inserimenti lavorativi (S.I.L.);
14. collaborare con gli Assessorati al lavoro ed il Centro per l'Impiego, in attuazione della legge 68/99;
15. incrementare gli interventi di assistenza domiciliare per prevenire, differire o evitare l'istituzionalizzazione;
16. attivare, compatibilmente con le risorse economiche a bilancio, l'assegno di servizio per le situazioni di disabilità previste dalla normativa regionale ed autorizzate dalla Commissione U.V.A.P.;
17. assicurare gli inserimenti in presidi residenziali ed in comunità alloggio alle persone disabili la cui permanenza nella famiglia d'origine risulti insostenibile;
18. attivare, nel territorio consortile, la gestione della nuova comunità alloggio per persone disabili, rendendo funzionale il primo lotto e, provvedere al completamento strutturale del secondo lotto;
19. favorire percorsi di convivenza guidata e/o inserimenti in gruppi appartamento delle persone con disabilità lieve, laddove nel loro progetto di vita, si preveda un percorso di maturità non praticabile all'interno della famiglia;
20. implementare, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, i progetti di vita indipendente.

⁴ Servizio, che prevede l'erogazione di un monte - ore settimanale per ogni disabile in carico, da parte di educatori professionali specializzati nel linguaggio dei segni e/o nel linguaggio Braille;
Accordo di Programma L. 104/92

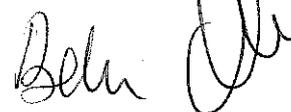
Belu

[Signature]

AZIENDA REGIONALE ASL TO 3

L'Azienda Regionale ASL TO3, nell'ambito delle sue competenze, si impegna a:

1. eliminare gradualmente le barriere architettoniche dalle proprie strutture e servizi modificando le strutture inadeguate e, ove ciò non sia possibile per insormontabili problematiche strutturali, realizzare nuove costruzioni progettate secondo la normativa vigente in tema di superamento delle barriere architettoniche;
2. presiedere le Commissioni interdisciplinari e pluri-professionali rivolte agli infra ed ultra diciottenni: Unità Valutativa Minori e Unità Valutativa di Attività e Partecipazione/U.M.V.D;
3. attivare per tutti gli alunni con disabilità la figura del "referente del caso" secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia, nella figura dell'operatore dell'ASL e la necessaria collaborazione degli operatori dei vari Enti, con il compito di costituire un legame tra Servizi ASL, Scuola, Asili nido, Ente gestore dei Servizi socio-assistenziali e famiglia.
4. definire e comunicare alle scuole e alle famiglie le modificazioni intercorse nell'attribuzione dei referenti del caso, nei servizi erogati e nelle modalità di accesso agli stessi;
5. attribuire priorità all'intervento rivolto alle situazioni di handicap all'interno dei servizi, secondo quanto è previsto dalla L. 104, dal DPR 24/2/1994, dalla Circolare applicativa regionale n.11 SAP del 10/4/95 e successive modifiche e/o integrazioni;
6. attivare forme di intervento integrato tra i servizi nella gestione delle problematiche della disabilità, costruendo una rete di connessione tra i propri Servizi al fine di rendere il più possibile coordinati e coerenti tra loro gli interventi a favore dei soggetti disabili;
7. garantire il corretto e adeguato passaggio di consegne tra un Servizio e l'altro in occasione di cambiamenti di referenza o di situazioni di vita del disabile (ad esempio al termine della scuola dell'obbligo). Al raggiungimento della maggiore età sarà regolarmente identificato un Servizio che si farà carico del disabile;
8. fornire alla famiglia, tramite il referente del caso, la consulenza circa l'opportunità dell'impiego degli ausili, definendo con chiarezza l'obiettivo riabilitativo raggiungibile al fine di collaborare alla nascita di aspettative adeguate. Gli ausili indicati nel Nomenclatore Tariffario saranno a carico dell'ASL TO3, l'onere degli altri sarà invece di pertinenza della famiglia, di Enti o di Agenzie sociali;
9. fornire protesi, ausili e presidi ai minori disabili, nel rispetto della normativa in vigore;
10. effettuare prestazioni infermieristiche nell'ambito delle Scuole e Asili nido, ove indispensabili, in riferimento alle patologie presentate dall'allievo disabile;
11. svolgere attività di educazione sanitaria all'interno delle Scuole, degli Asili Nido e con le famiglie degli alunni, se richiesto e in base alle possibilità, con particolare riferimento ai temi della diversità e dell'integrazione, al fine di formare una cultura adeguata sulla disabilità in seno alle famiglie e nella comunità locale, anche per informare con chiarezza sugli obiettivi perseguibili e raggiungibili in ambito riabilitativo;
12. concordare, su casi specificamente individuati, con gli insegnanti di sostegno e curricolari, incontri all'inizio dell'anno scolastico e/o all'avvio della certificazione, al fine di predisporre un adeguato progetto di integrazione (indicativamente nel



- periodo dal 1 al 30 ottobre di ogni anno) possibilmente con la presenza del Referente del caso presso le singole scuole;
13. favorire, con tutti gli strumenti necessari, una presa in carico precoce dei minori disabili;
 14. gestire, in collaborazione con il Consorzio C.I.diS., lo Sportello Unico Socio-Sanitario (S.U.).

Per gli impegni assolti insieme ad altri Enti si fa riferimento all'art. 6.

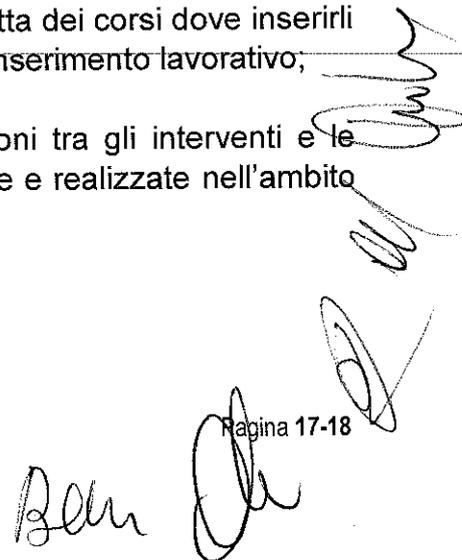
LA PROVINCIA DI TORINO

La Provincia di Torino nell'ambito delle proprie competenze si impegna a:

- a) Predisporre il piano provinciale annuale previsto dalla L.R. 28/2007 per quanto attiene l'integrazione scolastica degli allievi disabili e con E.E.S. secondo le direttive ed i fondi determinati nel piano triennale redatto dalla Regione Piemonte. In prima attuazione il piano triennale è stato redatto per il triennio 2009/2011.
Specificamente il piano provinciale deve prevedere:
 - a.1) finanziamenti ai comuni riguardanti il rimborso per una quota percentuale, da quantificare annualmente dei costi di traduzione in braille o di ingrandimento per studenti ipovedenti frequentanti istituti scolastici di ogni ordine e grado o corsi di formazione professionale rientranti nel percorso di assolvimento dell'obbligo scolastico;
 - a.2) finanziamenti ai comuni, singoli o associati, a rimborso parziale dei costi di assistenza scolastica degli allievi con certificazione di disabilità e/o EES frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La percentuale verrà definita annualmente nel piano provinciale, verificando i finanziamenti trasferiti dalla Regione Piemonte;
 - a.3) una somma da trasferire ai comuni, da definire nel piano provinciale di attuazione della legge 28/2007, quale rimborso parziale dei costi sostenuti per il trasporto scolastico degli allievi disabili nel percorso casa – scuola e ritorno frequentanti gli ordini scolastici di cui al comma precedente;
 - a.4.) per quanto attiene all'assistenza specialistica rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado la Provincia provvederà ad assegnare i fondi direttamente agli istituti scolastici, previa valutazione della documentazione sanitaria e pedagogica dei singoli allievi, con esclusione dei disabili solo sensoriali per i quali la legge regionale n. 1/2004 ha posto i finanziamenti in capo ai comuni.
Il finanziamento avverrà, nella norma, per il completamento del percorso scolastico superiore entro il 18° anno di età o fino alla conclusione del percorso intrapreso. Qualora vi fossero sufficienti disponibilità finanziarie si potranno prendere in considerazione reiterazioni di percorsi scolastici del secondo ciclo di istruzione;
 - a.5.) il rimborso integrale dei costi sostenuti dai comuni, singoli o associati, per la gestione diretta che indiretta, previo preventivo accordo tra enti, del trasporto specifico per gli allievi disabili frequentanti corsi di istruzione e formazione di secondo grado fino al 18° anno o all'ultimazione del percorso scolastico o formativo intrapreso;



- b) eliminare le **barriere architettoniche** nelle scuole secondarie di 2° grado di propria competenza;
- c) promuovere **iniziative complementari e sussidiarie** all'attività educativa e assistenziale nelle scuole secondarie di secondo grado di propria competenza, qualora vi siano risorse finanziarie, tramite il sostegno organizzativo e finanziario di progetti integrati elaborati dalle istituzioni scolastiche, anche in forma associata, in collaborazione con agenzie formative e del terziario sociale, finalizzati:
- all'accoglienza in ingresso dell'allievo disabile, in correlazione con i progetti di continuità previsti dalla C.M. del Ministero della Pubblica Istruzione n. 1/1988;
 - ad interventi integrativi a sostegno del percorso didattico dello studente, anche al fine di rendere possibile l'eventuale certificazione finale di tipo ordinario del percorso di studio intrapreso;
 - a sviluppare azioni che aiutino lo studente disabile all'inserimento in percorsi universitari, lavorativi e/o integrativi della formazione acquisita o nei servizi socio assistenziali, anche con attivazione di tirocini in formazione da effettuarsi in modo integrato, coinvolgendo il locale Centro per l'impiego, durante lo svolgimento del triennio finale del percorso scolastico;
- d) fornire **arredi scolastici** idonei agli istituti secondari di secondo grado statali;
- e) riorganizzare il **trasporto pubblico** locale rendendolo idoneo anche al trasporto di cittadini disabili entro il limite delle competenze stabilite dalla Legge 19/11/1997 n. 422 e dalla Legge regionale 04/01/2000 n.1;
- f) collaborare con gli altri enti nella progettazione ed attuazione di percorsi di **formazione** comune del personale addetto all'integrazione degli studenti disabili;
- g) emanare appositi bandi finalizzati all'affidamento delle **azioni formative**, coerenti con gli atti di indirizzo forniti dalla Regione Piemonte, che individuino progetti formativi per i disabili con età inferiore ai diciotto anni e percorsi formativi per disabili ultradiciottenni non immediatamente occupabili;
- h) assicurare, nel contesto di detti bandi, idonee iniziative di **orientamento scolastico** di concerto con le istituzioni scolastiche, le agenzie del territorio, le famiglie, i servizi socio assistenziali del territorio e gli enti locali onde sviluppare le effettive potenzialità degli allievi disabili onde predisporre una individuazione corretta dei corsi dove inserirli e nell'ottica di un progetto di vita anche al fine di un corretto inserimento lavorativo;
- i) promuovere e favorire il raccordo e le necessarie integrazioni tra gli interventi e le azioni realizzate con il presente accordo e le azioni promosse e realizzate nell'ambito dei rispettivi piani di zona del sociale esistenti.



Articolo 6 - IMPEGNI ASSUNTI CONGIUNTAMENTE DAGLI ENTI FIRMATARI

1. Partecipare ai gruppi di lavoro previsti;
2. Verificare periodicamente le criticità, organizzative, finanziarie e normative emerse nell'applicazione dell'accordo con le modalità di cui al successivo art. 8;
3. Rispettare le procedure che definiscono la tempistica e le modalità di comunicazione degli Enti che, periodicamente, sono chiamati ad operare in maniera congiunta.

Articolo 7 - IMPEGNI DI BILANCIO

Gli Enti firmatari del presente accordo, **in relazione alle risorse previste dal bilancio per ciascuno degli esercizi finanziari**, si impegnano a stabilire annualmente l'ammontare delle cifre da erogare per le attività di competenza e a darne comunicazione al gruppo di lavoro di cui al successivo articolo, che provvederà alla raccolta delle informazioni e alla divulgazione dei dati a tutti gli Enti coinvolti.

Articolo 8 – GRUPPO DI LAVORO

Si costituirà un gruppo di lavoro, interistituzionale e permanente per verificare lo stato di attuazione dell'accordo di programma al fine di migliorare progressivamente le procedure, le metodologie e l'organizzazione complessiva, in modo da assicurare la piena realizzazione delle disposizioni vigenti.

A tale fine ogni Ente designerà un proprio referente per la partecipazione ai lavori del gruppo.

Articolo 9 - DURATA DELL'ACCORDO

Il presente accordo ha validità tre anni dalla data della sua sottoscrizione, nel corso dei quali è soggetto a revisioni, modifiche o revoche che eventualmente dovessero rendersi necessarie per sopravvenienza di norme di legge regolamentari o di indirizzo.

Al termine del triennio la validità dell'accordo è prorogata di fatto, fino a quando non si sarà provveduto al suo rinnovo.

Articolo 10 - PUBBLICITA' DELL'ACCORDO

Al presente accordo verrà data ampia diffusione da parte degli Enti firmatari, utilizzando anche modalità semplificate al fine di meglio orientare le famiglie all'utilizzo dell'accordo stesso.

Verrà pubblicato un estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e, in versione integrale, sui siti istituzionali degli Enti aderenti.

Inoltre, sarà affisso agli Albi Pretori della Provincia, del Consorzio Intercomunale di Servizi, dei sei Comuni che costituiscono il Consorzio, dell'ASL TO3, presso le sedi degli Istituti Scolastici e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Torino.

TUTTO CIO' PREMESSO

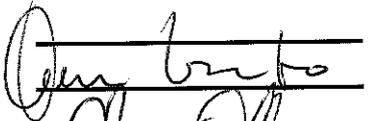
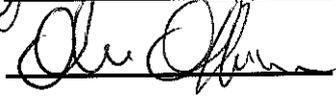
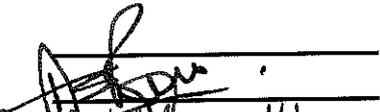
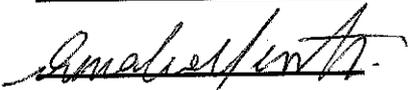
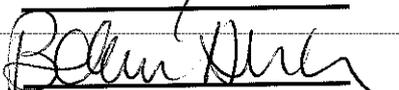
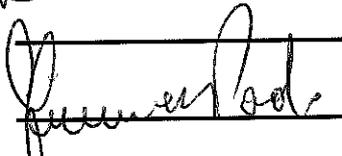
gli Enti sotto indicati, nella persona dei Sindaci, dei Dirigenti Scolastici, dei Direttori, dei Presidenti o loro delegati, in Rivalta di Torino (TO), presso la Cappella dell'ex Monastero Via Balegno, 2 addì 26 Novembre 2010

SOTTOSCRIVONO

L'ACCORDO DI PROGRAMMA STIPULATO AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 E IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N°104, "LEGGE QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE"

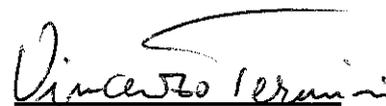
INTEGRAZIONE E DIRITTI

Letto e approvato e sottoscritto

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Comune di Beinasco P.za Alfieri, 7	Sindaco: Maurizio PIAZZA Delegato: RONCO ERNESTO	
Comune di Bruino P.za Municipio, 7	Sindaco: Andrea APPIANO Delegato:	
Comune di Orbassano P.za Umberto I°, 5	Sindaco: Eugenio GAMBETTA Delegato:	
Comune di Piossasco P.za Tenente Nicola, 4	Sindaco: Roberta AVOLA FARACI Delegato:	
Comune di Rivalta Via C. Balma, 5	Sindaco: Amalia Neirotti Delegato:	
Comune di Volvera Via Ponsati, 34	Sindaco: Attilio BELTRAMINO Delegato:	
Ufficio Scolastico Provinciale Via Coazze, 18 - Torino	Dirigente: Paolo JENNACO Delegato:	
ISTITUTO COMPRENSIVO Via Mirafiori, 25 - Beinasco	Dirigente: Vincenzo TERMINI Delegato:	

DIREZIONE DIDATTICA
Via Mirafiori, 27 – Beinasco

Dirigente: Vincenzo TERMINI
Delegato:



ISTITUTO COMPRENSIVO
P.zza Donatori di Sangue, 1
Bruino

Dirigente: Elisabetta DEL BRENNA
Delegato:



S.M.S. "L. Da Vinci"
V.le Rimembranza, 14
Orbassano

Dirigente: Renata SCAGLIA
Delegato:



DIREZIONE DIDATTICA
1° Circolo
P.za De Amicis, 9 - Orbassano

Dirigente: Pietro CATALDO
Delegato:



DIREZIONE DIDATTICA
2° Circolo
Via Frejus, 67 – Orbassano

Dirigente: Simonetta BISICCHIA
Delegato:



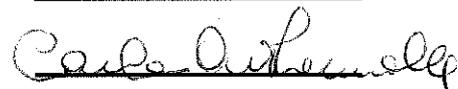
S.M.S: "A. Cruto"
Via Cumiana, 12 - Piossasco

Dirigente: Rocchina DI MICHELE
Delegato:



DIREZIONE DIDATTICA
"G. Ungaretti"
Via Volvera, 44 – Piossasco

Dirigente: Carla ARTHMALLE
Delegato:



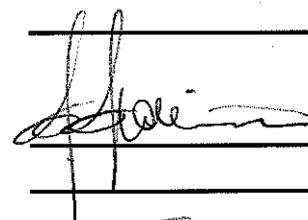
ISTITUTO COMPRENSIVO
Via Piossasco, 57
Rivalta di Torino

Dirigente: Loredana MEUTI
Delegato:



ISTITUTO COMPRENSIVO
Tetti Francesi Via Fossano, 10
Rivalta di Torino

Dirigente: Giuseppe GRAZIANO
Delegato:



ISTITUTO COMPRENSIVO
Via Garibaldi, 1 – Volvera

Dirigente: Pietro CATALDO
Delegato:



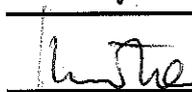
I.T.C.S. "P. Sraffa"
Str.da Volvera, 44 Orbassano

Dirigente: Giuseppe D'ANNA
Delegato:



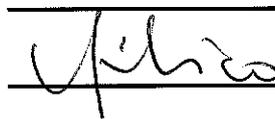
I.I.S. "E. Amaldi"
Via Rosselli, 35 - Orbassano

Dirigente: Paolo NOTA
Delegato:



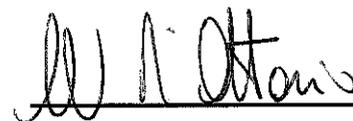
Agenzia Formativa - C.S.E.A.
Str. Rivalta, 50 – Orbassano

Dirigente: Vincenzo TRIDICO
Delegato:



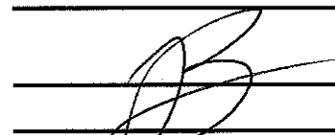
PROVINCIA DI TORINO
Via M. Vittoria, 12 – Torino

Presidente: Antonio SAITTA
Delegato:



ASL 5 Distretto 3 Orbassano
Via Papa Giovanni XXIII, 9
Orbassano

Direttore: Barbara VINASSA
Delegato:



Consorzio Intercomunale di
Servizi Str. da Volvera, 63
Orbassano

Presidente: Paolo VIOLINO
Delegato:

